

Giurato e-mail de Toui Tinti

LIBERO , 9 marzo 2006

SCANDALO A MESTRE PER L'ARTICOLO DI UN PARROCO SCOMODO

La rivolta di Don Roberto:

«Qualcuno ci difenda dalla violenza musulmana»

MESTRE (VENEZIA) «Porgi l'altra guancia». Ma di guance noi ne abbiamo due: una volta schiaffeggiate tutte e due cosa dobbiamo offrire a chi non sa l'Abc del rispetto e della tolleranza?». Interessante domanda, che assume un valore infinitamente grande se a porla è un parroco: don Roberto Trevisiol guida la parrocchia di San Giorgio a Chirignago, frazione di Mestre (Ve). Sul foglio della Domenica, "Proposta", il nostro prete si è scatenato scrivendo un "fondo" esplosivo rivolto all'Islam: «Sono rimasto disgustato - scrive il parroco - dalle vandaliche dimostrazioni del mondo islamico causate o che hanno trovato pretesto dalle vignette sul profeta. Che qualcuno dimostrasse civilmente contro il Pacse dove esse sono state stampate posso capirlo (ci-

vilmente, sia ben chiaro). Che a farne le spese siano stati dei poveri cristiani, dei poveri sacerdoti, delle povere chiese che con quanto avvenuto non avevano e non hanno nulla a che fare mi indigna e rimango sorpreso, come dice bene Panebianco nell'editoriale apparso sul Corriere il 21 febbraio, per il silenzio dell'Europa e dei nostri soloni che di solito intervengono su tutto e su tutti. E mi domando, tra me e me: se domani o dopodomani avvenisse un nuovo Tsunami, mi attiverai come ho fatto l'altra volta per raccogliere e inviare denaro a quei popoli che ci stanno sputando in faccia?». Don Trevisiol prosegue col suo scritto al vetriolo: «Insomma: è vero che il petrolio l'hanno loro, ma al petrolio dobbiamo per forza sacrificare anche la nostra digni-

tà, il rispetto per noi stessi e per le cose più sacre che ci appartengono?».

«Dispiace - e qui tocca agli esponenti del Carroccio entrare in gioco sul tema del rispetto reciproco - che questo sgomento sia gestito o affidato ad un solo partito politico che non sempre le indovina tutte, dispiace che dobbiamo affidarci a Calderoli (Dio santo: ma proprio a lui?) per sentire un discorso diverso. Dispiace. Siamo diventati un popolo (noi Europa) di codardi? Le crociate no, lasciamole al tempo in cui sono state fatte, ma un minimo di rispetto possiamo chiederlo o è politicamente e cristianamente scorretto esigerlo?». «Sono cose - conclude don Trevisiol - che mi fanno stare così male, ma così male che preferirei stare al freddo con dignità, piuttosto che al cal-

do con la cacca!». Fino dello scritto.

È certo che l'articolo vergato dal parroco non lascia dubbi: il prete di Chirignago spara alzo zero su Islam e sulle manifestazioni di intolleranza, verso i cristiani. Don Roberto, inseguito per giorni dalle tv locali, di certo non se lo aspettava tanto trambusto per un suo articoletto che, dice lui, «va preso come una provocazione sulla quale discutere; ho scritto quello che penso, se qualcuno ha idee diverse scriva e io le pubblicherò». In realtà la questione si sta cercando di farla passare sotto silenzio tanto che il parroco, a chi lo cerca per parlare dell'argomento, sorride dicendo «dimentichiamo il passato e guardiamo al futuro con uno slancio di gioia».

Daniele Pajar



Don Roberto col Cardinale Scola